

Forti cortei a Pisa e Caserta

Due ore di sciopero generale

Manifestazione a Livorno con il compagno Tognoni

I vetrai manifestano in difesa del lavoro

Giornata di lotta nazionale contro i piani di ristrutturazione della Saint-Gobain - Vasta solidarietà popolare - Conclusa la vertenza della Vetrobela di Trieste



CASERTA - La manifestazione di ieri dei vetrai sotto la pioggia

PISA, 4. I lavoratori del vetro del centro e del nord d'Italia - in occasione dello sciopero nazionale del 24 ore del settore lastre e di Caserta - si sono radunati stamane a Pisa per dar vita ad una manifestazione di protesta contro il disimpegno del settore. Hanno partecipato alla manifestazione delegazioni di lavoratori delle fabbriche del vetro di Milano, Torino, Venezia, Trieste, Bergamo, Livorno ed Aquila. In mattinata una rappresentanza dei lavoratori in lotta si è recata a Cascina - dove sta svolgendo il congresso della Federazione comunista pisana - a portare il proprio saluto ai congressisti.

Purtroppo il maltempo - stamane a Pisa piovava da impenitibile il normale svolgimento del corteo che, dopo aver percorso poche centinaia di metri sulla via del centro, ha dovuto concludersi in un'aula di un palazzo di viale Garibaldi. Il segretario nazionale della FILCEA-CGIL, un rappresentante del consiglio di fabbrica della S. Gobain di Pisa e un rappresentante delle segreterie provinciali sindacali.

Puccini - che ha preso la parola a nome delle organizzazioni sindacali nazionali - ha messo in evidenza come l'attuale attacco dei padroni del vetro ai livelli di occupazione di inquadramento di vicinanza del padronato italiano nei confronti delle conquiste di questi ultimi anni dei lavoratori. Riferendosi poi alla situazione specifica del gruppo S. Gobain egli ha sottolineato la falsità e l'infondatezza di tutte le giustificazioni addotte dal gruppo dirigente.

CASERTA, 4. Caserta oggi ha vissuto una grande giornata di lotta. Oltre tremila persone hanno sfilato in corteo a fianco degli altri stabilimenti del settore vetro del centro sud (Lucchini e Piaggio di Napoli, di Salerno, Vasto, Aprilia). Intorno ad essi si è formato un largo schieramento di forze: dagli studenti, che hanno partecipato in modo massiccio e combattivo, ai professori, da larghi strati di opinione pubblica democratica, ai commercianti e agli impiegati (erano chiusi la maggior parte dei negozi e degli uffici). Tutti hanno gridato i loro no contro i licenziamenti, contro il piano di ristrutturazione padronale che si vuole realizzare sulle spalle dei lavoratori: tutti hanno manifestato la ferma volontà di battersi per l'occupazione e il riscatto del Mezzogiorno.

Hanno partecipato inoltre alle altre fabbriche della provincia come la Fiore, la Zerbini, Meridionali, la Olivetti e la CMC del settore belga (Claverano). Erano presenti in prima fila numerosi rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche di sinistra, democratiche e comuniste, nonché il sindaco, avvocato Gallicola, e il presidente della provincia, Sante Cappello.

Una conclusione della manifestazione, al sindacato e al nome dell'amministrazione comunale e di quella provinciale, ha portato il saluto e la solidarietà, affermando che il piano di ristrutturazione della S. Gobain non può essere convalidato, perché antisociale. Perciò va respinto.

Hanno parlato inoltre Mari (a nome del coordinamento nazionale delle tre organizzazioni sindacali), un giovane per i numerosi studenti presenti e il compagno Pastore (segretario provinciale FILCEA), il quale ha rilevato che «la manifestazione di oggi è l'avvio per rilanciare un vasto movimento non solo tra operai e artigiani, ma anche ai piani padronali di attacco ai livelli di occupazione e alle conquiste operaie».

Problemi di fabbrica e obiettivi di riforme al centro dell'azione

LA FIAT RITORNA ALLA LOTTA

Le richieste dei lavoratori - Dibattito nelle assemblee - Giovedì sciopero in tre centri industriali della «cintura» torinese per oltre 30.000 lavoratori

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. L'apparizione in forze sul fronte delle lotte sindacali di buona parte degli operai Fiat - lo sciopero di due ore attuato oggi con successo da 18 mila dello stabilimento di Riva - ha concluso una fase di agitazioni che nell'arco di otto giorni hanno impegnato circa 90 mila lavoratori della grande casa torinese. La lotta si è sviluppata immediatamente con i nuovi quadri in cui si svolgono le lotte nella nostra provincia, assicurando al movimento dimensioni più adeguate ai problemi che la situazione pone dentro e fuori della fabbrica. Si sta cioè superando - anche se non mancano ancora le zone di ombra - un periodo di impasse della iniziativa sindacale nel grande complesso e di ottantizzazione dei collegamenti tra delegati ed operai che avevano dato alla Fiat lo spazio per una sistematica operazione di riconquista del fronte delle conquiste dei lavoratori condotta soprattutto con la disoccupazione e con l'interpretazione restrittiva degli accordi e con ovvie implicazioni negative sull'intero movimento.

Rispetto a questa situazione le numerose assemblee operarie tenutesi in questi ultimi giorni nelle sezioni più importanti della Fiat hanno segnato un momento di notevole valore per la iniziativa sindacale di questi mesi. In queste assemblee gli operai si sono posti le possibilità di ripresa delle lotte. Traguardi immediati dell'azione le questioni del «riciccolo» e della mutua.

È stato chiesto cioè che in relazione alla riduzione dell'orario contrattuale a 40 ore il computo delle nuove ferie orarie avvenga come prescrive il contratto in materia, senza perdita salariale per i lavoratori, e che gli impegni assunti da quest'ultimo passaggio della mutua aziendale all'INAM per il mantenimento delle condizioni di miglior favore vengano rispettati, soprattutto per quanto concerne la garanzia dell'80% del salario agli operai dopo il secondo mese di malattia.

Il carovita

I fatti nel loro complesso, la riuscita cioè degli scioperi nelle sezioni determinanti, hanno dato ragione al vasto movimento di rivendicazioni e nel momento stesso che su questi è stato largamente ristabilito un rapporto di partecipazione operaia al processo produttivo, i momenti di razionalizzazione del sistema.

In tal senso si colloca lo sciopero generale di giovedì prossimo nei comuni di Collegno, Grugliasco e Rivoli (tre grossi centri industriali della «cintura» torinese) deciso dai consigli di fabbrica di tutte le categorie che facendo riferimento ad uno degli episodi più clamorosi dell'attacco padronale alla occupazione, la liquidazione degli organismi operai con la repressione o la loro sterilizzazione per contro, la loro iniziativa che tenta di mettere in forse l'attuale organizzazione del lavoro; la vanificazione degli obiettivi di difesa per il futuro, i puri momenti di razionalizzazione del sistema.

La provincia In provincia di Torino la beneficiata del «boom» è la casa ormai da tempo. Nel corso di un anno, e i dati sono ancora incompleti, le ore di lavoro perdute sono state quante volte superiori a quelle del '70 e stanno sfiorando la preoccupante quota dei 12 milioni; numerose fabbriche sono state impegnate, o lo sono tuttora, a difendersi dai licenziamenti come la Magnadyne, la Caesar, la Giargia, la Vincenti, la Delino, la Leumann, la Orca, l'occupazione in unione tra le aziende è ormai dimezzata; nelle zone industriali di Collegno, Rivoli, Grugliasco, in forme di lotta si sono sviluppate, chiuse, l'attacco padronale, da cui derivano le tappe e le forme di una «escalation» a lungo raggio; la situazione di disgregazione produttiva e di insostenibile situazione di dipendenza per i dipendenti, in alcuni reparti di produzione.

Una situazione da cui discende un numero di licenziamenti che si avvicina a quello dell'attacco padronale, da cui derivano le tappe e le forme di una «escalation» a lungo raggio; la situazione di disgregazione produttiva e di insostenibile situazione di dipendenza per i dipendenti, in alcuni reparti di produzione.

Un vero e proprio attacco al diritto di sciopero: cosa era successo in realtà? Un gruppo di operai del reparto «ESPANSI» aveva bloccato la produzione, chiedendo l'allentamento dei ritmi di lavoro. Una prima risposta all'insopportabile super sfruttamento decretato in fabbrica. Tutti i lavoratori avevano poi incrociato le braccia per una ora dando vita ad assemblee. Oggi, dopo una ulteriore assemblea, sono iniziate trattative con l'azienda. Questa ultima ha annunciato per lunedì la ripresa del lavoro.

Piero Mollo

Con le operaie della Sic si è fermata Cremona

Migliaia in corteo - Compatta lotta nella azienda di confezioni - La crisi del settore tessile e lo stato di degradazione di tutta la provincia

CREMONA, 4.

Nonostante la gelida e fitta pioggia, frammista a neve, che per tutta la mattinata è caduta sulla città, la solidarietà dei lavoratori cremonesi attorno alle operaie e agli operai della SIC, si è espressa con una grande manifestazione, che ha visto oltre tremila persone sfilare per le vie del centro cittadino, ed affollare la piazza del Comune durante il comizio, tenuto dalla compagna Maria Codazzi della commissione interna della azienda, e dal segretario della Camera del Lavoro, compagno Renzo Antonazzi.

Lo sciopero generale di due ore, indetto per questa mattina dalle organizzazioni sindacali, ha registrato l'adesione pressoché totale dei lavoratori.

Le operaie e gli operai della SIC, un'industria di confezioni che occupa 4 mila dipendenti in tutto, si sono presentati in corteo, da dieci mesi sono in lotta per difendere il posto di lavoro, minacciato da una crisi aziendale che sta pure in uno stato di crisi generale del settore, è fuor di dubbio imputabile ai padroni dell'azienda, i quali per oltre dieci anni non hanno sfruttato la capacità produttiva, senza mai adeguarne le strutture alle sempre nuove necessità di mercato. Per dieci mesi i lavoratori della SIC hanno da-

to vita a varie forme di lotta, affinché il loro problema venisse affrontato a tutti i livelli. Si è sollecitato l'impegno delle amministrazioni locali, delle forze politiche, degli organi governativi competenti a intervenire. Ma nonostante la pressione continua, dagli uomini di governo si sono avute molte promesse e nessun concreto risultato. Per questo martedì scorso gli operai dell'azienda e i loro rappresentanti sindacali, hanno deciso l'occupazione del municipio di Cremona che ancora continua e per un giorno si è occupata anche la sede della amministrazione provinciale) e si è giunti a decretare lo sciopero generale che si è svolto oggi.

Il problema della SIC va tuttavia inquadrato nello stato di degradazione delle condizioni sociali ed economiche della nostra provincia. Si pensi che solo nel settore tessile-abbigliamento, nel corso dell'anno scorso si è avuta, nell'occupazione una diminuzione di circa mille unità lavorative, e che negli ultimi dieci anni la provincia di Cremona ha perso oltre 14 mila posti di lavoro. Donché i sindacati e i rappresentanti sindacali e una delegazione di lavoratori della SIC, avranno un nuovo incontro a Roma con il ministro del Lavoro.

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 4. Gli obiettivi per la riforma del servizio previdenziale, elaborati dal recente convegno nazionale del PCI e dai gruppi parlamentari comunisti, sono stati esposti alla Casa della Cultura, gremita di lavoratori, donne, pensionati, dal compagno On. Mauro Tognoni, nella sessione lavoro e previdenza sociale della Camera, nel corso di una manifestazione organizzata dalla Federazione comunista livornese. Incontro di massa, con numerose rappresentanze dei partiti politici democratici, delle organizzazioni sindacali, dei consigli di fabbrica e di tutti gli organismi di lavoratori e Artigiani per il gruppo parlamentare comunista.

Il compagno Tognoni ha indicato alcuni problemi essenziali che devono essere affrontati e risolti con urgenza. Essi sono: la elevazione a 32 mila lire mensili della pensione di vecchiaia e la parificazione del minimo due terzi del salario medio industriale (38 mila lire) eliminando le differenze attuali tra il servizio militare, i quinquenni e tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi (contadini, artigiani, commercianti); l'aumento di tutte le pensioni, con l'adeguamento a una rivalutazione delle marche assicurative e adottando un meccanismo che porti ad un'altra anche per queste pensioni un rapporto con il salario; rivedere tutto il problema dei contributi figurativi in modo che il periodo di disoccupazione, infortunio, malattia non incidano negativamente sull'ammontare della pensione; l'adozione di un nuovo meccanismo di calcolo delle pensioni e la parificazione del minimo due terzi del salario; la revisione di tutte le procedure e dei contenuti del contratto di lavoro. Donché i lavoratori, in quanto a quanto al salario; la revisione di tutte le procedure e dei contenuti del contratto di lavoro.

Anche dipendenti delle ditte appaltatrici hanno già programmato una serie di azioni straordinarie, con manifestazioni interne all'area industriale, con proteste sotto gli uffici della direzione con azione di picchietaggio ai cancelli.

Annunciato ieri a Bruxelles

Accordo commerciale fra CEE e Stati Uniti
Ignoti i termini - Una dichiarazione di Bonacina (PSI) sulla politica agraria del MEC
La delegazione degli Stati Uniti che sta negoziando accordi commerciali con la Comunità economica europea si è recata ieri a Bruxelles per un accordo senza preavviso del contenuto. Questo renderà possibile al governo USA di far approvare la legge che modifica il rapporto oro-dollaro, svalutando dell'8,50%. L'accordo avrà anche l'approvazione del consiglio dei ministri della CEE: il che potrebbe voler dire che le concessioni fatte agli USA potrebbero essere più ampie del previsto.

La «riforma tributaria» di Preti

L'AUMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO COLPISCE LAVORATORI E COOPERATIVE
Il decreto comporta un'ulteriore espansione delle tassazioni indirette - Abolite le agevolazioni fiscali sul credito per i cooperatori, gli artigiani, la piccola industria, il cinema, il commercio estero. Danneggiati anche gli emigranti - Che cosa accadrà (soprattutto nel Mezzogiorno) nelle cause di lavoro

Il decreto sull'imposta di bollo è stato, anche nelle scorse di questa settimana oggetto di approfondita discussione critica da parte della Commissione interparlamentare, che è chiamata ad esprimere il parere sui decreti di attuazione della «riforma tributaria».

Anche questo è un decreto messo sotto accusa per le sue incongruenze - e addirittura per le sue violazioni aperte alle agevolazioni fiscali sul credito per i cooperatori, gli artigiani, la piccola industria, il cinema, il commercio estero. L'im-

lo della commissione inter-

parlamentare prevista dalla legge, vari subito i provvedimenti di attuazione della parificazione con i lavoratori dipendenti dei trattamenti pensionistici degli artigiani, commercianti e contadini.

Per quanto concerne l'accantonamento delle somme per il pagamento, da parte dello stato delle prime 32 mila lire (pensione sociale) per tutti i pensionati e dei pensionati per il primo gennaio '72, i parlamentari comunisti presentarono un preciso emendamento in occasione della discussione dei bilanci alla Camera; discussione che, comunque, dovrà avvenire prossimamente.

La effettiva volontà del governo e delle varie forze politiche di affrontare e risolvere positivamente i problemi previdenziali saranno messi alla prova e sarà importante - ha concluso il compagno Tognoni - la pressione dei lavoratori e dei pensionati perché si pervenga a soluzioni positive e immediate.

Per l'ambiente di lavoro e gli appalti

Sono iniziati gli scioperi al «IV centro siderurgico»
Azioni articolate a Taranto dei lavoratori delle ditte appaltatrici Italsider
GRANDE mobilitazione al IV centro siderurgico di Taranto: se i dipendenti delle ditte appaltatrici hanno già programmato una serie di azioni straordinarie, con manifestazioni interne all'area industriale, con proteste sotto gli uffici della direzione con azione di picchiettaggio ai cancelli.

Tabacchine: prima protesta nazionale per il contratto

Prima, prossima astensione nazionale dei lavoratori del tabacco è stato proclamato dagli esponenti della categoria Filizia-Cgil, Fisa-Cisl e Uilbau (UIL) in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Il 20 settembre scorso determinata dall'atteggiamento padronale che ha chiesto nientemeno che la proroga di un anno del contratto (tabacchine, personale intermedio e impiegati dipendenti degli ex-concessionari speciali). Lo sciopero dovrà essere effettuato dal 9 al 18 febbraio per 24 ore e sarà articolato per provincia.

PETROLIERI - Sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto dei petrolieri dipendenti della categoria Uilbau. Sono finiti ad ora stati affrontati i temi dell'ambiente, dell'orario di lavoro, del salario.

FERROVIARI - Si avvia alle ultime fasi il rinnovo del contratto dei 200 mila ferroviari sull'estero degli incontri fra sindacati e ministero. Il giudizio scaturito dalle assemblee generali del 8 e i sindacati torneranno ad incontrarsi con il ministro.

PARASTATALI - Il ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha ricevuto i rappresentanti sindacali dei lavoratori parastatali per informarli delle modifiche apportate al disegno di legge sul riassetto. Il testo integrale sarà pubblicato in questi giorni. È attesa del parere dei ministri del Tesoro su alcuni punti di contrattazione con la contrattativa.

Sindacalisti sovietici ospiti degli edili

Su invito delle segreterie nazionali delle Federazioni dei lavoratori delle costruzioni (FILCEA, FILCA e FENEA) è in visita in Italia una delegazione dei sindacati delle costruzioni dell'URSS guidata dal presidente Andrej Duchakov. Il corso della visita che si protrarrà per una settimana, e che ricambia quella unitaria effettuata a suo tempo dai sindacati italiani, la delegazione sovietica avrà una serie di riunioni con le segreterie nazionali a Roma ed incontri in varie città d'Italia, tra cui Milano e Genova, con i responsabili dei sindacati provinciali FILCEA-FILCA-FENEA.

Sono anche previste visite a cantieri, casse edili, centri di formazione professionale e riunioni con i consigli dei delegati, con i lavoratori delle diverse città.

Tabacchine: prima protesta nazionale per il contratto

Prima, prossima astensione nazionale dei lavoratori del tabacco è stato proclamato dagli esponenti della categoria Filizia-Cgil, Fisa-Cisl e Uilbau (UIL) in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Il 20 settembre scorso determinata dall'atteggiamento padronale che ha chiesto nientemeno che la proroga di un anno del contratto (tabacchine, personale intermedio e impiegati dipendenti degli ex-concessionari speciali). Lo sciopero dovrà essere effettuato dal 9 al 18 febbraio per 24 ore e sarà articolato per provincia.

PETROLIERI

Sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto dei petrolieri dipendenti della categoria Uilbau. Sono finiti ad ora stati affrontati i temi dell'ambiente, dell'orario di lavoro, del salario.

FERROVIARI

Si avvia alle ultime fasi il rinnovo del contratto dei 200 mila ferroviari sull'estero degli incontri fra sindacati e ministero. Il giudizio scaturito dalle assemblee generali del 8 e i sindacati torneranno ad incontrarsi con il ministro.

PARASTATALI

Il ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha ricevuto i rappresentanti sindacali dei lavoratori parastatali per informarli delle modifiche apportate al disegno di legge sul riassetto. Il testo integrale sarà pubblicato in questi giorni. È attesa del parere dei ministri del Tesoro su alcuni punti di contrattazione con la contrattativa.